



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

III domenica di Quaresima – 8 marzo 2015

Liturgia della Parola: *Es 20,1-17; **Cor 1,22-25; ***Gn 2,13-25

La preghiera: Signore, tu hai parole di vita eterna

Le dieci parole. Nella prima lettura della Messa (Esodo 20, 1 -17) ritornano *le dieci parole di misericordia* -- i dieci comandamenti - che Israele riceve come dono da Dio. Metterli in pratica significa, per il popolo di Dio, rivivere l'esperienza della liberazione dalla schiavitù, "lo sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione servile..." Tutti e dieci vengono da Dio, quindi sono ugualmente religiosi, anche se, attraverso i primi tre, viene espresso il rapporto con Dio nel culto e attraverso gli altri sette il rapporto con Dio nella vita di relazione con gli uomini. Benigni, in uno spettacolo televisivo di grande suggestione, ci ha fatto sentire la straordinaria tensione spirituale che lo anima. Obbedire alle dieci parole nella sincerità della coscienza significa per il popolo di Israele *vivere l'alleanza, essere liberi...* Un commento al libro dell'Esodo porta il titolo "Dalla servitù al servizio". "Dunque non dalla servitù ad una libertà senza contenuto, ma dalla servitù imposta, al servizio liberamente donato che è la vera ragione d'essere della libertà." (Rizzi) Non si deve né accentuare il culto (i primi tre comandamenti) a danno dell'impegno morale nella vita (gli altri sette comandamenti) né ridurre tutto ad azione nel mondo senza nessun riferimento a Dio: azione e contemplazione, preghiera e vita, il nostro rapporto con Dio e il nostro rapporto col prossimo da tenere indissolubilmente uniti. Il tempio, grida con forza il profeta Geremia, non vi salverà. E anche Gesù lo ripete: "Non chi dice: Signore Signore, entrerà nel regno dei cieli..."



Il tempio. Il tempio è il cuore della religione di Israele, il luogo della presenza di Dio. Qui, nel tempio, Gesù, secondo Giovanni, inaugura il suo ministero e lo fa con un gesto clamoroso: ne caccia i rivenditori, i cambiavalute ecc. La liturgia, abbandonando l'evangelista Marco e scegliendo il brano parallelo di Giovanni, fa una scelta significativa. Giovanni, l'evangelista spirituale, sembra particolarmente attento alla cronologia. Secondo Giovanni tre sono le Pasque vissute da Gesù nel suo ministero. Giovanni è l'unico evangelista a sottolinearlo. Tre Pasque che scandiscono i tre anni del ministero. La prima Pasqua è quella del tempio: il tempio nuovo è Cristo, il suo corpo. La seconda Pasqua è quella della moltiplicazione dei pani...era vicina la Pasqua. La terza, che è anche l'ultima, è la Pasqua dell'agnello: Gesù sale sulla croce mentre nel tempio si immolano gli agnelli pasquali. Quindi nella catechesi dell'evangelista Giovanni Gesù è il tempio nuovo; è il pane di vita; è l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. L'evangelista Giovanni, nel raccontare l'episodio, sottolinea volutamente certi gesti particolari di Gesù: *la frusta che ha in mano, i tavoli rovesciati, le pecore, i buoi, le colombe*, cioè le vittime dei sacrifici, che fuggono qua e là creando un pandemonio. E' il Messia che pone fine all'empietà del mondo. Un Gesù intransigente che, con gesto imperioso, ordina di *portar via tutto*. "Portate via queste cose." Le vittime non servono più, non sono più in grado di sostituire l'offerta della nostra vita. Lui, Gesù, è tempio e sacerdote e vittima, destinato ad essere consu-

mata dallo *zelo*, cioè dall'amore, della casa del Padre suo. E anche l'uomo - il cristiano - lo è. È questa la sua dignità. "Fratelli, dice l'apostolo Paolo, non sapete che voi siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?" (I Cor. 3,16)

Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio.

Nella seconda lettura della Messa, sempre l'apostolo Paolo scrivendo ai cristiani di Corinto chiede loro di abbandonare le meschine divisioni che lacerano la comunità cristiana di Corinto: questo dire io sono di Paolo, io sono

di Apollo, io sono di Cefa. No. Non c'è Paolo, non c'è Apollo, non c'è Cefa. C'è solo Gesù Cristo e Lui crocifisso. "Lui solo è la potenza di Dio e la sapienza di Dio."

Per la vita *Un po' di silenzio possiamo trovarlo in questo tempo di Quaresima? Siamo ancora degni del silenzio? Ce lo meritiamo ancora? Il silenzio del deserto, il silenzio della foresta, il silenzio che i monaci hanno cercato e trovato, quel silenzio che è comunione con Dio, quel silenzio da cui nasce la vera Parola di Dio? (don Emilio Gandolfo).*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato i volontari dell'ANT offrono uova di Pasqua e tralci di mimosa a sostegno delle loro attività.

Lunedì 9 marzo ore 21.00: PULIZIA DELLA CHIESA; c'è veramente bisogno di nuove braccia! Grazie a tutti coloro che accoglieranno questo invito.

† I nostri morti

Biagiotti Marcella, di anni 94, via Savonarola 87; esequie il 2 marzo alle ore 15,30.

Toccaceli Eulalia, di anni 68, via del Trebbio 7; esequie il 3 marzo alle ore 10,30.

Corsi Adriana, di anni 88, via Pascoli 32; esequie il 6 marzo alle ore 14.

☺ I Battesimi

Questo pomeriggio ricevono il Battesimo: *Sara Francesca Gualtieri, Isabella Musa, Emanuele Corzani.*

Visita pastorale del Vescovo

Ricordiamo i prossimi appuntamenti vicariali.

► **Lunedì 9/3 ore 19,00 la Penitenziale vicariale per i ragazzi del 2000/01 e del 1999.** Sarà presente l'Arcivescovo per le confessioni e per la preparazione.

► **Martedì 10/3 alle ore 21,00** incontro del Consiglio Pastorale Vicariale con l'Arcivescovo presso la parrocchia di San Giuseppe Artigiano.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Partiremo insieme **dalla chiesa alle 14,30** annunciati dal suono delle campane.

Non dovremmo andare oltre le 18.

lunedì 9 marzo via della Querciola - via Gramsci (dall'inizio a viale della Repubblica

martedì 10 viale G. Cesare - via delle Rondini - Pasubio - Pacinotti - Galvani - del Trebbio - Cafaggio - Savonarola - Quattrini - Barducci
mercoledì 11

MATTINA Viale I maggio, fino a via di Camporella - via Gramsci da v.le Repubblica a via XX Settembre

POMERIGGIO Via Presciani - v.le Ferraris - Melloni - F.lli Bandiera

giovedì 12 via Garibaldi (si parte in contemporanea dagli estremi, piazza del Comune e viale Giulio Cesare).

venerdì 6 Via Imbriani - via Cairoli (inizieremo in contemporanea da via Gramsci).

LA MESSA AL VENERDÌ SERA

Il venerdì di Quaresima, **messa alle 20.00.**

La messa è all'ora di cena per proporre il **diggiuno quaresimale**. Le offerte raccolte nella messa, saranno destinate ad una iniziativa di carità, diversa per ogni venerdì. I celebranti suggeriscono l'intenzione.

13 marzo: *don Luca Carnasciali* - Missione Diocesana a Bamenda in Camerun

20 marzo: *Mons Giancarlo Corti* - Caritas Diocesana

27 marzo: *don Silvano Nistri* - sarà presente l'Associazione *Desert Vert* che promuove progetti di cooperazione in Burkina Faso

Via Crucis

Ogni venerdì di Quaresima in pieve alle 18 si tiene la Via Crucis. (Non c'è messa alle 18). Presso le suore di M. Riparatrice in via XIV luglio la VIA CRUCIS il venerdì alle 15,30.

CINEFORUM QUARESIMALE

Film che aiutano a riflettere, a fermarsi, a leggere la realtà con occhi diversi. Sono proposti in accordo con la *Multisala Grotta*, che ringraziamo. Le tesserine (€ 12 per 5 film) si possono acquistare in archivio o direttamente al cinema dove si può fare anche il biglietto d'ingresso per un solo film.

Giovedì 12 marzo - ore 21.00

Io sto con la sposa di Antonio Augugliaro, Gabriele Del Grande, Khaled Soliman Al Nassiry (Italia 2004)

Giovedì 19 marzo - ore 21.00

Ida di Pawel Pawlikowski (Polonia 2013)

Giovedì 26 marzo - ore 21.00

Class Enemy di Rok Bicek (Slovenia 2013)

AZIONE CATTOLICA IMMACOLATA E SAN MARTINO

"Coraggio, sono io"

Itinerario catechesi per adulti aperto a tutti

Lunedì 9 Marzo . ore 20,15

nel salone parrocchiale di San Martino

CONTEMPL-ATTIVI

Dalla Parola alla vita (Mc 9,2-10; 10,35-45)

Inizio con i Vespri, segue incontro sul tema della dimensione contemplativa della vita cristiana introdotto da *don Stefano Grossi*, attraverso un breve intervento audio di Enzo Bianchi e alcuni brani del Nuovo Testamento.

Concerto per Sara Lapi

Lunedì 23 marzo alle ore 21 presso la Scuola di Musica di Villa San Lorenzo l'associazione "Amici di Sara Lapi" ha organizzato un concerto per pianoforte di musica classica. I pianisti sono il Maestro Sergio De Simone e un suo giovanissimo allievo (classe 1996) Ettore Strangio. Il costo del biglietto è di € 10. Il ricavato sarà utilizzato per borse di studio in favore di studenti impegnati in discipline scientifiche e meritevoli. Per prenotarsi contattare Ivonne Marchese 3471759505.

GIORNATA DELLA MISERICORDIA "24 ORE PER IL SIGNORE"



Celebrare il Sacramento della Riconciliazione significa essere avvolti in un abbraccio caloroso: è l'abbraccio dell'infinita misericordia del Padre. (*Papa Francesco*)

Come lo scorso anno, in concomitanza con la

Quarta domenica di Quaresima, Dominica in Laetare, liturgicamente adatta a celebrare la misericordia del Signore, Papa Francesco vorrebbe che in tutte le diocesi e le parrocchie si dedicassero momenti particolari alla celebrazione del Sacramento della Penitenza. L'intento del Papa è quello di poter creare una felice tradizione, che annualmente troverà riscontro nella Quarta domenica di Quaresima.

Un volantino a parte riassumerà le iniziative promosse a livello vicariale. In Pieve iniziamo con la celebrazione della messa alle 20.00, per garantire Adorazione Eucaristica e Confessioni dalle 21.00 del 13 alle ore 18,00 del 14 Marzo.

Saranno disponibili sussidi per la Giornata: molto interessanti.

ORATORIO PARROCCHIALE



TESSERAMENTO ORATORIO ANSPI 2015

Quota annuale 10 Euro.

Fare riferimento a Simone Mannini.

s.mannini68@gmail.com

Va' e ripara la mia casa ...

Giornata di lavoro per l'oratorio, aperta a tutti: **oggi DOMENICA 8 Marzo.**

Info e modalità nel volantino a parte o chiedere a don Daniele o don Jimmy.

Catechismo

I bambini di III elementare in settimana hanno incontro con i catechisti secondo il giorno.

I gruppi di IV elementare hanno incontro sabato 14 marzo dalle 15 alle 17; ragazzi con i catechisti e genitori con i sacerdoti.

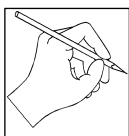


LA LECTIO DEL CARDINALE

Da **mercoledì 25 febbraio** per 5 settimane il card. Giuseppe Betori terrà in Cattedrale un ciclo di meditazioni quaresimali in preparazione alla Pasqua. Ogni mercoledì alle 21, lettura di brani dal racconto della Passione secondo Marco.

Anche in diretta streaming collegandosi a www.toscanaoggi.it.

Si cercano volontari in occasione del prossimo **V CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE** che si terrà a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015 (www.firenze2015.it). La disponibilità al servizio volontario va data entro il **16 marzo 2015**, lasciando i dati in archivio.



APPUNTI

Nell'angolo degli *Appunti* accogliamo un articolo di Mauro Magatti sul *Corriere della sera* di giovedì 5 marzo 2015: il tema è importante e interroga tutti.

Istituzioni più vicine alla tragedia dei migranti

L'Occidente si distingue per la sua capacità di rielaborare la reazione morale di fronte al dolore, all'oppressione, all'omicidio in spinta per il rinnovamento istituzionale. È grazie a questo movimento che le democrazie si sono plasmate attorno al principio della dignità della vita di ogni persona umana. Alla base della nostra civiltà sta dunque un movimento di fondo: di fronte al dolore degli altri, si comincia con la reazione individuale (carità) per arrivare a quella collettiva (giustizia). In questo modo, non si giunge solo oltre ciò che il singolo può fare, ma si arriva anche all'identificazione di criteri universali di azione. In un dinamismo destinato a rinnovarsi continuamente.

È questa dinamica tra senso morale e istituzioni giuste a venire sollecitata dalle morti nel Mediterraneo. Che, in ultima istanza, mettono a nudo l'insufficienza delle istituzioni di cui disponiamo. La ragione di tale insufficienza sta nel fatto che l'idea e la pratica della solidarietà istituzionale hanno, ancora oggi, il limite dello Stato nazione. È solo verso coloro che fanno parte di una data comunità politica che il rispetto della dignità umana trova (o almeno prova a trovare) delle risposte. Per questo, c'è chi dice che i barconi che affondano non sono affar nostro. A morire sono migranti verso cui non abbiamo obblighi politici. Tanto più che ci sono fondati

sospetti per temere infiltrazioni di terroristi e miliziani. Senza considerare il carico di coloro già arrivati negli ultimi anni. Ma possiamo fermarci a questa affermazione?

L'assuefazione alla barbarie è il costo che tutti paghiamo nel rendere il Mediterraneo un cimitero. E che erode il fondo della nostra convivenza civile. Dovremmo fidarci di più di quella che è la nostra storia: una buona parte dei progressi di cui siamo orgogliosi sono nati dietro la spinta della reazione morale che si attiva di fronte a situazioni umanamente inaccettabili come quelle che vediamo in questi giorni. Per questo, non si può voltare la faccia dall'altra parte. Il risultato sarebbe la globalizzazione della indifferenza. C'è un bene di civiltà in gioco. Non in astratto. Ma come urgenza di trovare la via per tradurre l'indignazione morale in innovazione istituzionale. Le migliaia di morti nel Mediterraneo pongono domande alle istituzioni politiche del nostro tempo, a partire da quelle europee. Il fatto che l'Italia non sia ancora riuscita a far accettare l'idea che la questione non è solo locale deve essere considerato un fallimento politico. Ma non si deve smettere di guardare avanti. Ogni comunità politica si definisce in base a dei confini. E al modo di definire i rapporti con ciò che sta al di fuori. Concretamente, oggi l'Europa confina a Sud con un'area in forte ebollizione. Per questo è miope rifiutarsi di affrontare tale questione. Che sollecita l'Europa almeno su tre piani d'azione. In primo luogo, la gestione delle emergenze umanitarie ha bisogno dei mezzi necessari per intervenire in modo adeguato. Eppure, il nuovo programma Triton ha ristretto le risorse e gli scopi degli interventi. Ma così l'Europa nega i valori a cui pretende di fare riferimento. In secondo luogo, va migliorata la catena delle responsabilità tra i Paesi che sono sul confine (in primis l'Italia) e quelli che agiscono nelle retrovie, definendo insieme criteri di ricezione e quote di allocazione. È un esercizio difficile: ma dove trovare un terreno altrettanto urgente e rilevante sul quale costruire nuovi segmenti delle nostre istituzioni comuni? In terzo luogo, i drammi del mare impongono un salto di qualità nella elaborazione di una politica estera condivisa. Sono la guerra e i disordini politici di quella vasta area che dal Medio Oriente arriva fino al Nord Africa la causa dei flussi di migranti: solo una comune ed efficace politica estera può portarci fuori dalla scabra condizione di essere spettatori inerti di fronte ai morti nel nostro amato Mediterraneo.